

MARTEDÌ 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:*

*del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini,
perché ha saziato
un animo assetato,
un animo affamato
ha ricolmato di bene.

Altri abitavano nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
prigionieri della miseria
e dei ferri,

perché si erano ribellati
alle parole di Dio
e avevano disprezzato
il progetto dell'Altissimo.
Egli umiliò il loro cuore
con le fatiche:
cadevano e nessuno li aiutava.

Nell'angustia
gridarono al Signore,
ed egli li salvò
dalle loro angosce.
Li fece uscire dalle tenebre
e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe (*Mc 2,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, nostro compagno di viaggio!**

- Continua a condividere con noi l'impegno a essere viandanti e pellegrini in questo mondo.
- Donaci il coraggio di amare sino alla fine dei nostri giorni terreni.
- Fa' che nella nostra vita sappiamo distinguere bene ciò che è l'essenziale da ciò che è trascurabile.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 6,10-20

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁰Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso

¹⁴dicendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza». ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bi-

sogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

Precursore

La Lettera agli Ebrei ci presenta oggi il Signore Gesù come «precursore» (Eb 6,20) che diventa per noi «ancora sicura e salda per la nostra vita» (6,19). Normalmente siamo abituati a caratterizzare con questo titolo il ministero e la figura di Giovanni Battista, ma la liturgia sembra ricordarci che il ministero di aprire sempre delle strade nuove davanti al Signore non si esaurisce con il servizio reso dal Precursore al Cristo, ma diventa – nella parola e nei gesti del Signore Gesù – ancora più forte ed efficace. Con l'aiuto del vangelo possiamo comprendere meglio che cosa significhi fungere da precursore al regno di Dio che irrompe nella storia, facendosi annuncio di salvezza per il cammino di ogni uomo: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (Mc 2,28). Con quest'espressione forte, il Signore Gesù non vuole assolutamente negare l'importanza della fedeltà alla tradizione e la necessaria osservanza di quelli che sono i segni che garantiscono la relazione e l'alleanza con Dio, ma vuole ricordare, soprattutto a quanti sono animati dallo spirito dei «farisei» (2,24), la necessità di ritornare sempre all'ordine voluto dal Signore Dio nell'atto della creazione. La fedeltà al disegno di Dio ci obbliga a evitare accuratamente di dare uno spazio eccessivo alle nostre gerarchie di valori che, spesso, rischiano di negare la

dignità dell'uomo cercando talora di sottolineare e salvaguardare i diritti di Dio.

Il «sabato è stato fatto per l'uomo» ed è il coronamento dell'intera creazione, che sembra avere come scopo finale la possibilità per l'umanità di partecipare al riposo amoroso di Dio stesso, che non solo sa creare, ma sa anche godere e gioire della sua creazione. Per questo partecipare al riposo di Dio significa, prima di tutto, non subire il riposo di Dio ma parteciparvi pienamente. L'osservanza del sabato è luogo di memoria non solo del dono ricevuto nella creazione, ma è costante invito a prendere parte alla gioia del nostro Signore senza mortificarla. Si potrebbe applicare, proprio a questo dovere fondamentale di piena partecipazione al godimento di Dio, l'esortazione della prima lettura: «Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine» (Eb 6,11).

Il Signore Gesù spalanca e spiana continuamente per noi le strade e i modi di una speranza sempre più ampia e sempre più profonda. In tal modo si fa garante e precursore di gioie sempre più dilatate e di una crescente possibilità di partecipare alla stessa vita di Dio. Perché questo possa avvenire, sembra ci sia una condizione da non dimenticare e da non sottovalutare: «Non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse» (6,12). I gesti più ripetitivi e quelli legati alla necessi-

tà, come può essere la preparazione del nutrimento per la famiglia da parte di una madre, non possono mai diventare né un'abitudine né, tantomeno, una costrizione, ma sono il segno di un amore tanto antico quanto sempre nuovo.

Signore Gesù, ogni giorno spiana davanti ai nostri passi la strada della fedeltà al tuo vangelo in quella duplice fedeltà all'uomo e a Dio, di cui ti sei fatto testimone e maestro con le tue parole e i tuoi gesti. Non lasciare che dimentichiamo che la tua Parola non è una camicia di forza in cui costringere la nostra libertà, ma un balsamo capace di rendere la nostra volontà sempre più liberata e liberante.

Cattolici

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

Ortodossi

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Secondo giorno del Battesimo.

Anglicani

Richard Rolle di Hampole, autore di scritti spirituali (1349).

PAPA FRANCESCO E L'ECUMENISMO

«Guardo con senso di profonda gratitudine al Signore Gesù Cristo, ai numerosi passi che le relazioni tra luterani e cattolici hanno compiuto negli ultimi decenni, e non solo attraverso il dialogo teologico, ma anche mediante la collaborazione fraterna in molteplici ambiti pastorali e, soprattutto, nell'impegno a progredire nell'ecumenismo spirituale. Quest'ultimo costituisce, in certo senso, l'anima del nostro cammino verso la piena comunione, e ci permette di pregustarne già da ora qualche frutto, anche se imperfetto: nella misura in cui ci avviciniamo con umiltà di spirito al Signore nostro Gesù Cristo, siamo sicuri di avvicinarci anche tra di noi e nella misura in cui invocheremo dal Signore il dono dell'unità, stiamo certi che Lui ci prenderà per mano e Lui sarà la nostra guida. Bisogna lasciarsi prendere dalle mani del Signore Gesù Cristo» (*Discorso alla delegazione della Federazione luterana mondiale, 21.10.2013*).